Scritto da Red.
Giovedì 04 Luglio 2013 18:32



AVELLINO – “L’interpretazione puramente burocratica dello statuto comunale da parte di D’Ercole è fuorviante perché se fosse vero quanto dice nel caso in cui nessuno dei consiglieri della maggioranza volesse accettare l’incarico di assessore, dimettendosi dall’assemblea, il sindaco non potrebbe nominare l’esecutivo nella completezza dei suoi componenti. Invece di sprecare interpretazioni cavillose si aspetti di ascoltare le dichiarazioni programmatiche del sindaco Foti per aprire un dibattito ed un confronto costruttivi nell’interesse della città. C’è un elemento che mi appare non contestabile da alcuno che è l’elevata qualità e competenza della giunta Foti ed il suo forte carattere innovativo”: così Arturo Iannaccone, segretario federale di Autonomia Sud e consigliere comunale di Avellino a commento delle dichiarazioni dell’ex capogruppo del Pdl, Giovanni D’Ercole, sulla composizione del nuovo esecutivo comunale.

D’Ercole, in una dichiarazione rilasciato al quotidiano *Il Mattino*, aveva rilevato la violazione dello statuto comunale per la presenza di troppi esterni nella nuova giunta. “Secondo l’articolo 46 comma 2 dello statuto comunale – aveva sottolineato D’Ercole – il numero degli assessori esterni non può superare del 40% quello degli interni. Questa limitazione, prevista dal nostro statuto, sicuramente imbriglia il sindaco, ma è stata dettata da motivazioni ben precise. Da una parte, infatti, c’era la necessità di rendere appetibile la candidatura al Comune per le migliori intelligenze della città, dall’altra parte, invece, si voleva agire da stimolo per i partiti affinché inserissero nelle loro liste delle persone capaci. Se le forze politiche non sono state in grado di interpretare strategicamente questa norma, ora non possono pretendere di fare di testa loro”.